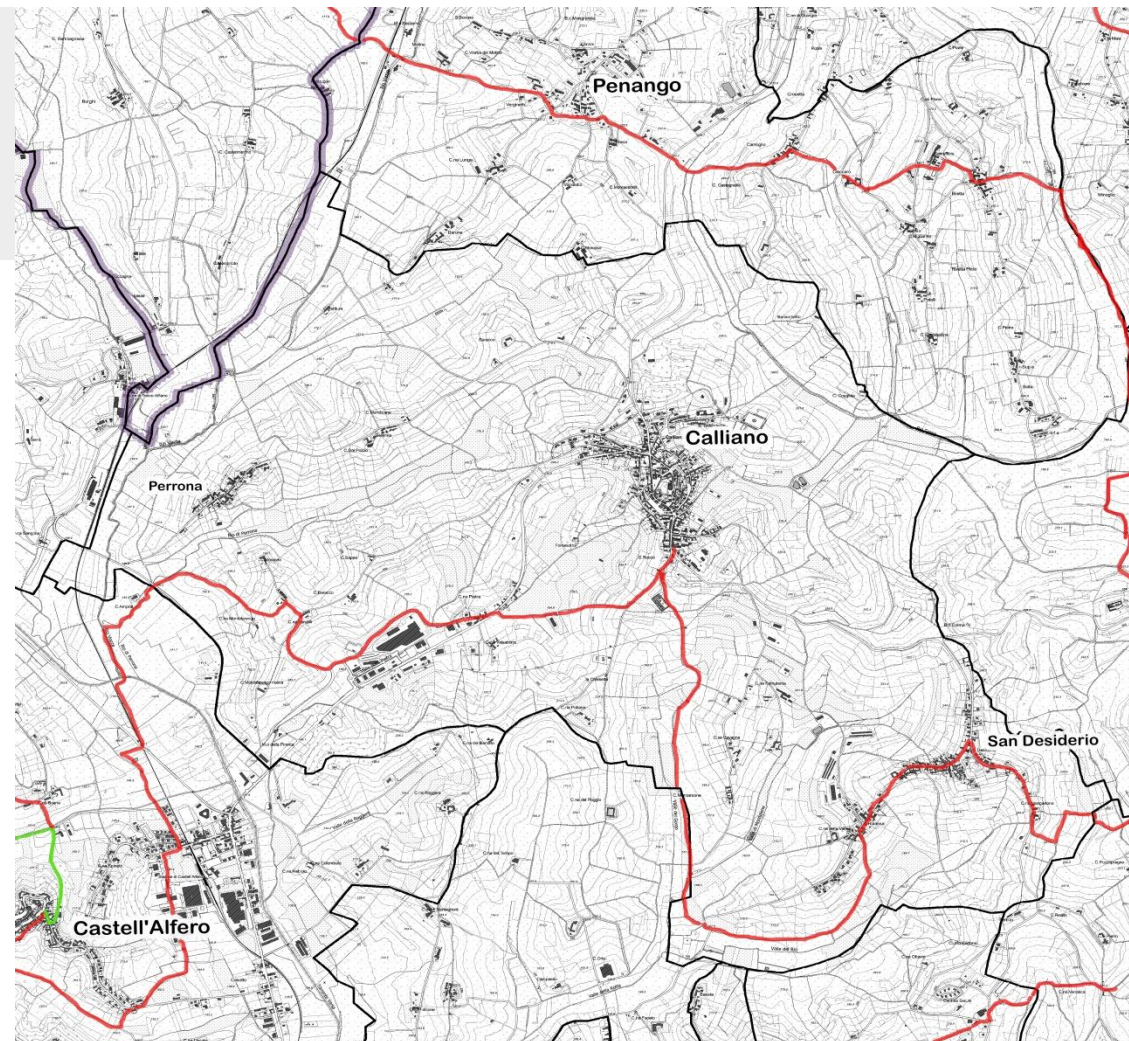


CALLIANO



MICROAREA N.15
«Porta del Marchesato»

Percorso outdoor
«I cammini delle alte
colline ombrose e
delle colline chiare –
parte 1»



CENNI STORICI – IL TOPONIMO

L'insediamento più antico ebbe origine in epoca romana, come suggerisce il toponimo stesso: Calliano deriverebbe infatti dal nome gentilizio romano *Callius* o *Catilius* che abbinato al suffisso *anus* si traduce in *luogo di Callio*.

Il borgo compare per la prima volta nei documenti storici come *Castrum Cadillianum* in epoca medievale. Il termine *castrum* testimoniava la presenza di una **fortezza**, costruita sulla cima della collina, intorno all'XI secolo. Il luogo rivestiva infatti un ruolo strategico per la sua posizione di confine tra il **Marchesato del Monferrato** e i territori del Comune di **Asti**, rimanendo oggetto di contesa tra i due poteri e passando nelle mani dell'uno e dell'altro fino al XIII secolo. Inglobato infine nella giurisdizione dei Marchesi, venne acquisito dai Savoia nel 1708.

Il paese attuale, punto panoramico di grande interesse, conserva gli **antichi bastioni**; seguendone l'andamento, si nota come le vie del centro storico circondino il colle su diversi livelli, sviluppandosi fino alla sommità con una serie di **anelli concentrici**.

GLI ELEMENTI URBANI

Antichi bastioni con ingressi al paese

I bastioni medievali si sviluppano con una serie di **terrazzamenti concentrici** intorno alla rocca, offrendo un'immagine d'insieme di notevole impatto scenografico, in particolare sul versante orientale del centro storico.

Piazza Sferisterio

Tipico esempio di *piazza sottomuro*, si sviluppa ai piedi dei bastioni sul lato nord-occidentale. Viene utilizzata per i tradizionali tornei di *tamburello*.

Piazza Marconi

È la piazza di accesso ai bastioni medievali, che apre lo sguardo sui terrazzamenti del paese. Da qui parte la scala che conduce ai muraglioni, attraverso un percorso panoramico molto suggestivo.

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

<p>Chiesetta romantica di San Pietro</p>	<p>L'edificio, sebbene rimaneggiato in epoche successive, risale all'IX secolo. Della primitiva struttura restano visibili l'abside, con alcune decorazioni scolpite, e tracce parziali nella muratura. Si notano in particolare, esternamente, due sottili lesene e alcuni archetti pensili, due dei quali poggiano su una mensola figurata, insieme ai caratteristici <i>denti di sega</i>, tipici del periodo romanico. Su una parete interna della chiesetta è stato scoperto un frammento di affresco, databile al XIV secolo, raffigurante un angelo annunciante. Il dipinto, asportato dal muro, è ora conservato nella parrocchiale del paese.</p> <p><i>Fruibile durante la festa patronale.</i></p>
<p>Parrocchiale del Santissimo Nome di Maria con sagrato panoramico</p>	<p>La chiesa fu costruita nel XVII secolo nella parte più alta del borgo, sul sito dell'antica Cappella del Castello. La facciata, in cotto, risale alla seconda metà del Settecento e si sviluppa su due ordini, caratterizzati da una coppia di colonne poste ai lati dell'ampio portale e del finestrone centrale. Quest'ultimo, di forma curva irregolare, è caratteristico dello stile tardo barocco, così come il timpano triangolare dalla linea spezzata. All'interno conserva un crocifisso ligneo del '400 e due tele del famoso pittore <i>Guglielmo Caccia</i>, detto <i>il Moncalvo</i>: la prima, datata 1593, raffigura la Crocefissione; la seconda, di primo Seicento, è dedicata alla Madonna del Rosario ed è accompagnata dalle quindici tavolette dei Misteri. Nel Settecento furono collocati il pregevole altare maggiore in marmo, disegnato dal noto architetto <i>Bernardo Vittone</i>, l'organo, realizzato da <i>Liborio Grisanti</i> tra il 1753 e il 1754, e infine la cantoria lignea, decorata con intagli di gusto rococò. L'ampio sagrato antistante la facciata si sviluppa a lato della chiesa con un balcone panoramico.</p> <p><i>Fruibile durante le funzioni.</i></p>
<p>Chiesa di San Michele</p>	<p>Costruita alla fine del XVI secolo sui resti di un edificio dell'XI secolo, fu sede dell'omonima Confraternita. Degna di nota la facciata, recentemente restaurata.</p> <p><i>Fruibile durante le funzioni.</i></p>

I MANUFATTI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO

Confraternita dell'Annunziata

La chiesa, in passato sede della Confraternita omonima e oggi sconsacrata, risale al XV secolo. Nel corso del XVIII secolo subì alcuni rifacimenti; del primo edificio sono ancora riconoscibili i contrafforti esterni della parete laterale destra e le tracce di finestre ad arco a sesto acuto, poi tamponate.

Fruibile in occasione di eventi culturali.

Chiesetta di San Felice

Situata a sud-est del centro abitato, in bella posizione panoramica, questa chiesa campestre vede la sua fondazione nel XIII secolo. È stata oggetto di alcuni rifacimenti nel Seicento.

Fruibile durante la festa patronale.

Villa «Il Castello» con Giardino panoramico

Si tratta di una residenza signorile storica, privata, risalente al XIX secolo. Addossata all'abside della parrocchiale, sorge probabilmente sui resti delle scuderie dell'antico Castello. La fortezza originaria, andata distrutta, fu eretta tra il X e l'XI secolo. Il Giardino si sviluppa ai piedi della rocca sul versante est, offrendo una visuale piacevole sul borgo e sulle colline circostanti.

LE FRAZIONI

Frazione Perrona

La Frazione ospita la chiesetta di Sant'Anna, cappella campestre edificata nel *XVI secolo* e poi rimaneggiata nelle epoche successive. All'interno si conserva una tela raffigurante l'*Adorazione dei Magi*.

Fruibile durante la Festa Patronale.

Frazione San Desiderio

Con Frazione Perrona, rappresenta la frazione principale del paese. Entrambe furono borgate autonome fino al *XIII secolo*.

Frazione Pietra con la Pirenta

Nella regione pianeggiante di Pietra, lungo la statale Asti-Casale, si trova la **fonte di acqua solforosa** chiamata *Pirenta*. La fonte compare nei documenti storici già *nel XIII secolo* con il nome di *fons de Punlenta* o *Pullenta*, dal latino *Purulenta*, marcia, riferito all'odore sgradevole dovuto alla presenza di zolfo. Negli anni Trenta del Novecento la Pirenta, dotata di una vasca, di uno spogliatoio e di una locanda, venne utilizzata come colonia idro-elioterapica.

PAESAGGIO E AMBIENTE

Strade panoramiche verso Grana, Casorzo e Moncalvo

Quella verso Grana è una strada di dorsale, mentre quella per Casorzo è di valle. Tutte e tre le strade si sviluppano lungo valli e dorsali e possiedono un grande fascino paesaggistico.

BIBLIOGRAFIA

- P. BECCUTI, *Calliano e la Resistenza. Racconti della IX Brigata Matteotti. Dalla nascita del Fascismo alla Liberazione (Brevi cenni storici)*, Calliano, s.d
- P. BECCUTI (a cura di), *Calliano Monferrato dalle origini alla fine del secolo XVII*, Scurzolengo s.d. [ca. 2003]
- Calliano in Castelli e ville forti nella Provincia di Asti a nord della valle del Tanaro*, vol. II, scheda n.2, Asti 1989
- P. CAVALLO, *Da Grisanti a Gandini. 160 anni di organari e organisti nella Parrocchia SS.mo Nome di Maria di Calliano*, in "Pagine Moncalvesi", n. 4, 1998, e n. 5, 1998
- P. CAVALLO, *Prospetto sinottico delle collocazioni organarie nel Monferrato moncalvese nel corso del secolo XIX*, in "Pagine Moncalvesi", n. 9, 2000.
- G. GASCA QUEIRAZZA, C. MARCATO, G. B. PELLEGRINI, G. PETRACCO SICARDI, A. ROSSEBASTIANO, *Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani*, Torino 1997, p.117
- Il Piemonte paese per paese*, vol. I, 1993, pp. 326-327
- I. MALANDRONE, *Cenni geologici sull'acqua sulfurea di Calliano (sorgente "La Pirenta")*, in "Astensia acta medica", n. 2-4, 1964, pp. 1-3
- Note su Calliano in età moderna*, Provincia di Asti, Asti, 2002
- T. VALENTE, F. ZANCHETTIN, *Calliano: S. Pietro in Chiese romaniche nella Provincia di Asti. Frammenti di storia da salvare*, Cinaglio 1982